

Grazie, libera circolazione delle persone!

A CURA DI  
LORENZO QUADRI

# Sicurezza, addio!

Negli ultimi anni, la sicurezza in Svizzera non ha fatto che deteriorarsi e ormai non siamo più un'isola felice, ma ci siamo uniformati agli standard UE. Era ovvio che, spalancando le frontiere, si sarebbe giunti a questo risultato.

Abbiamo interpellato alcuni interlocutori, ai quali abbiamo chiesto:

- Da uno studio della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali, emerge che la Svizzera non è più un' "isola felice": il tasso di criminalità ha raggiunto quello medio europeo. Colpa dell'apertura delle frontiere?

**Tiziano Galeazzi**  
Municipale di Monteggio, membro  
Udc Malcantone

Indubbiamente non ci voleva un rapporto dei comandanti delle polizie cantonali per capire che nel nostro Paese sono aumentati gli atti criminali, quelli contro il patrimonio (furti e rapine) e quelli diretti verso



persone e verso la loro integrità fisica. Basta leggere i giornali per capire che non viviamo più sulla nuvoletta ovattata. Un anno fa scrissi in merito alla sicurezza del nostro Paese. Nell'articolo approfondivo l'urgenza di aumentare la sicurezza in Svizzera, migliorando e dando più mezzi e denaro alle Polizie cantonali e federali (senza dimenticare l'Intelligence civile e militare). Sono finiti i tempi in cui potevamo credere di non essere toccati da certi problemi. Intorno a noi (nei soli Paesi europei) si sono create situazioni economico-sociali tali da esasperare le popolazioni e quando queste masse sono ai ferri corti, iniziano ad essere violente. Non pensate che nei fatti di Londra e altre città inglesi, la protesta sia stata solo frutto di un omicidio commesso dalla polizia. Queste violenze sono l'anticamera di uno stato sociale al limite della sopportazione per mancanza di lavoro e di soldi.

Non mi meraviglierebbe se situazioni analoghe si verificassero anche in altri Paesi dell'UE in futuro.

Tornando alla Svizzera e all'aumento della criminalità, vi è anche da sottolineare che in sé la popolazione indigena non è mai stata violenta per natura. Infatti se si analizzano i rapporti ufficiali, la maggior parte dei criminali hanno ben altre nazionalità e appartengono ad etnie che nel loro passato storico-nazionale hanno causato e subito guerre e violenze.

Qualche esempio negli ultimi anni? I fatti di sangue, forse più cruenti, commessi in Ticino. L'omicidio commesso a Ponte Capriasca da un ceceno. Seguì dall'ultimo di Daro due mesi fa ad opera di un altro straniero.

Le sempre più frequenti rapine con tanto di ferimento del personale dei negozi o delle stazioni di benzina. (Vedi mercoledì 31.8. a Balerna).

I "securini" malmenati ad Agno mentre stavano compiendo il loro lavoro di vigilanza con gli allievi delle scuole. Non da ultimo il poliziotto picchiato

nel Canton Ginevra da un membro di una "carovana di zingari" a Meyrin solo per aver fatto allontanare l'intero gruppo dalla sosta vietata.

Purtroppo chissà di quanti altri delitti verremo a sapere e leggere in futuro. E' ora che in Consiglio Federale e alle Camere si smetta di credere che tutto vada bene e che non necessitiamo di aumentare "la guardia e i soldi" sia per i mezzi che per il personale di sicurezza in Svizzera. Non da ultimo, è urgente che venga introdotta e applicata la legge (severa!) sull'espulsione di criminali stranieri dal nostro Territorio. Non vogliamo criminalità importata dall'estero! Altro che considerarli tutti "bravi ragazzi e poco integrati" come vorrebbero far credere gli pseudo intellettuali ed i buonisti di sinistra.